

autem vobis quoniam omne verbum otiosum, quod locuti fuerint homines, reddent rationem de eo in die iudicii. ³⁷Ex verbis enim tuis iustificaberis, et ex verbis tuis condemnaberis.

³⁸Tunc responderunt ei quidam de Scribis et Phariseis, dicentes: Magister, volumus a te signum videre. ³⁹Qui respondens ait illis: Generatio mala, et adultera signum quaerit: et signum non dabitur ei, nisi signum Ioniae prophetae. ⁴⁰Sicut enim fuit Ionas in ventre ceti tribus diebus, et tribus noctibus; sic erit Filius hominis in corde terrae tribus diebus, et tribus noctibus. ⁴¹Viri Ninivitae surgent in iudicio cum generatione ista, et condemnabunt eam: quia poenitentiam egerunt in praedicatione Ioniae. Et ecce plusquam Ionas hic. ⁴²Regina Austri surget in iudicio cum generatione ista, et condemnabit eam: quia venit a finibus terrae audire sapientiam Salomonis, et ecce plusquam Salomon hic.

⁴³Cum autem immundus spiritus exierit ab homine, ambulat per loca arida, quaerens requiem, et non invenit. ⁴⁴Tunc dicit:

e il cattivo uomo da cattivo tesoro cava fuori del male. ³⁶Or io vi dico che di qualunque parola oziosa che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel dì del giudizio. ³⁷Imperocchè dalle tue parole sarai giustificato, e dalle tue parole sarai condannato.

³⁸Allora gli replicarono alcuni Scribi e Farisei dicendo: Maestro, desideriamo di vedere qualche tuo miracolo. ³⁹Ma egli rispose loro: Questa generazione cattiva e adultera va cercando un prodigio: e nessun prodigio le sarà conceduto, fuori quello di Giona profeta. ⁴⁰Perocchè siccome Giona stette per tre giorni e per tre notti nel ventre del cetaceo: così starà il Figliuolo dell'uomo per tre giorni e tre notti nel seno della terra. ⁴¹Gli uomini di Ninive insorgeranno nel giudizio contro questa generazione, e la condanneranno: perchè essi fecero penitenza alla predicazione di Giona. Ed ecco qui uno che è da più di Giona. ⁴²La regina del Mezzodi insorgerà nel giudizio contro questa generazione, e la condannerà: perchè venne dall'estremità della terra a udire la sapienza di Salomone. Ed ecco qui uno che è da più di Salomone.

⁴³Quando lo spirito impuro è uscito da un uomo, se ne va per luoghi aridi, cercando riposo e non lo trova. ⁴⁴Allora dice:

³⁹ Inf. 16, 4; Luc. 11, 29; I Cor. 1, 22; Jon. 2, 1. ⁴¹ Jon. 3, 5. ⁴² III Reg. 10, 1; II Par. 9, 1. ⁴³ Luc. 11, 24.

36. *Parola oziosa* è quella che non ha alcuna utilità, nè per chi la dice, nè per chi l'ascolta. Se adunque si renderà conto anche di questa parola, quale conto severissimo non si esigerà delle bestemmie dei Farisei?

37. Se la parola manifesta la bontà o la malizia del cuore, e delle parole dovrà pure rendersi strettissimo conto, è chiaro che anche le sole parole basteranno a far sì che l'uomo sia o dichiarato giusto, o condannato come ingiusto.

38. *Maestro*, ecc. Benchè in apparenza domandino un miracolo, in realtà tendono un'insidia a Gesù. I miracoli operati non sono ancora per loro sufficienti a provare che Gesù è il Messia, essi perciò vogliono un miracolo straordinario che colpisca i loro sensi, un segno dal cielo (Luc. XI, 16), cioè che avvenga nel cielo, quale sarebbe il fermarsi del sole, lo scoppio di una folgore, un carro di fuoco come quello di Elia, ecc. Ma Gesù non fa i suoi miracoli per appagare la curiosità degli uomini e destare in loro una sterile meraviglia, ma per venire in soccorso alle loro miserie e indurli, mediante i benefici temporali, alla fede nella sua missione.

39. *Generazione... adultera*. Queste parole sono rivolte agli Ebrei contemporanei di Gesù Cristo. Vengono così chiamati, perchè empi e infedeli all'alleanza contratta con Dio. Il segno richiesto non sarà loro dato, ma nell'avvenire vien loro promesso un segno più portentoso ancora, cioè quello del profeta Giona (Gion. II, 1 e ss.).

40. Come Giona, uscito vivo dopo tre giorni dal fondo dell'abisso, fu un segno miracoloso e vivente per i Niniviti, così Gesù, risuscitato dopo tre giorni da morte, sarà un segno per i Giudei.

i quali nella risurrezione di lui avranno la prova più convincente, che Egli era Dio e il Messia Redentore.

I Giudei compresero bene le parole di Gesù, e al tempo della Passione se ne ricordarono (Matt. XXVII, 63) e ottennero che il sepolcro venisse custodito da guardie.

Tre giorni e tre notti. La frase *giorno e notte* presso gli Ebrei usavasi per designare il giorno civile di 24 ore sia che fosse completo o incompleto. Gesù Cristo essendo stato sepolto la sera di Venerdì e non essendo risuscitato che la Domenica mattina, rimase quindi, secondo il modo di contare degli Ebrei, tre giorni e tre notti nel sepolcro.

Gli uomini di Ninive saranno gli accusatori che faranno condannare gli Ebrei contemporanei di Gesù, giacchè essi, benchè pagani, credettero a Giona straniero, che predicava la rovina della loro città, senza che egli facesse miracoli; mentre invece gli Ebrei non vogliono prestar fede a Gesù che non è solo un profeta come Giona, ma è Figlio di Dio, che annunzia un nuovo regno e fa continui miracoli per confermare la sua dottrina.

42. *La Regina del Mezzodi*, cioè di Saba, provincia dell'Arabia felice al Sud della Giudea, intraprese un lungo viaggio per udire la sapienza di Salomone, che era un uomo mortale (III Re X, 1 e ss.; II Par. IX, 1 e ss.); mentre gli Ebrei, rigettano la sapienza di Colui che è più di Salomone, perchè Figlio di Dio. La regina di Saba pertanto risorgerà anch'essa a testimoniare contro gli Ebrei nel giorno del giudizio.

43-45. I Farisei avevano preso motivo di calunniare Gesù Cristo dal fatto ch'Egli aveva cac-